



Cinica spregiudicatezza



Berlusconi dimostra una volta di più di non avere alcun pudore né senso del ridicolo, sempre che si possa trovare qualcosa da ridere nel dramma dell'Iraq.

Dopo aver sostenuto in modo incondizionato l'avventura di Bush, prima sul piano politico e poi con la partecipazione militare decisa in barba alla Costituzione e alla volontà del paese, oggi ci rivela di aver sempre considerato quella guerra inopportuna e di essersi adoperato per convincere l'amico americano a desistere dai suoi propositi.

Un'orgia di precisazioni da parte degli alleati di governo non fa che confermare l'imbarazzo per l'improbabile ripensamento del premier. In questa irritante sceneggiata non c'è solo la cinica spregiudicatezza di un uomo a cui ormai non crede più nessuno, disposto a qualsiasi spregiuro pur di recuperare consensi; c'è soprattutto la drammatica dimostrazione della superficialità irresponsabile di un gruppo di mediocri personaggi improvvisatisi governanti e statisti, posti di fronte a questioni più grandi di loro e alla responsabilità di scelte decisive per le sorti del paese senza averne il necessario spessore culturale e morale.

La pochezza della destra italiana al governo è messa oggi ancor più a nudo dall'evoluzione della situazione irachena che sta dimostrando - a prezzo di migliaia di vittime, sofferenze e distruzioni - il fallimento di una strategia politica. I potenti che l'hanno voluta, di là e di qua dall'oceano, sono in preda alla crisi di nervi di chi sta sulla barca che affonda. I vertici dell'amministrazione Bush finiscono sotto inchiesta con l'accusa di aver costruito prove false sulle armi di distruzioni di massa per giustificare l'invasione dell'Iraq, e gli stessi servizi italiani sono sospettati di aver collaborato alla brava.

È l'ora di tornare a dire con forza la verità su questa guerra che dilaga nel mondo facendo tracimare ogni tensione in un unico devastante conflitto, di ricordare che guerra e terrorismo sono il prezzo di un mondo segnato dall'infamia di una insostenibile concentrazione delle ricchezze. Mandare a casa il premier impostore e incapace è certo il primo passo per noi italiani, ma il secondo dovrà essere quello di immaginare una nuova politica estera.

Don Ciotti: la politica non è mai la semplice gestione dell'esistente

Ci troviamo con un precario dei diritti. L'articolo 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza è divenuto un disvalore. C'è un'idea di modernità che mal tollera i diritti sociali. Ma la vita delle persone viene prima delle leggi perché è il fondamento stesso delle leggi. Abbiamo bisogno di leggi capaci di restituire vita e dignità alle persone». Ha affermato Lugi Ciotti aprendo a Perugia *Strada Facendo 2*, l'incontro sulle politiche sociali organizzato dal Gruppo Abele, dalla Regione Umbria, dal Coordinamento nazionale comunità di accoglienza e Cantiere Riviste al quale ha aderito anche l'Arci. Un appuntamento che ha visto la partecipazione di oltre 1.500 persone per elaborare proposte concrete sul sociale, soprattutto a favore degli 'esclusi' per influenzare il programma dell'Unione. I lavori di *Strada Facendo* si sono articolati per gruppi con la partecipazione di esperti e di esponenti politici fra i quali Romano Prodi.

Proprio affermare come i diritti non sono merce da vendere e devono essere esigibili dalla Val d'aosta alla Sicilia, don Ciotti ha fatto riferimento a *Cambiare si può*: «ci siamo incontrati, cittadini e organizzazioni, reti sociali e movimenti, e abbiamo individuato dieci idee per un Paese diverso ... Queste idee devono essere l'anima del nostro impegno, della nostra partecipazione».

Migranti: la Carovana della dignità interroga il nostro paese e l'Europa intera

«Come dormire e vivere in pace nel Mali, nel Niger, in Ghana, in Camerun mentre in Europa, al livello più alto e con i mezzi più sofisticati si organizza la caccia ai nostri figli, il cui solo torto è quello di cercare di sfuggire alla disoccupazione?», questo è l'interrogativo posto da una delegazione di dieci donne africane, provenienti dal Mali, ai politici, alle associazioni e ai rappresentanti dei sindacati e delle istituzioni durante la loro sosta a Roma dal 26 al 29 ottobre, ospiti dell'Arci. Una scrittrice, una docente universitaria, un'artigiana, una giovane artista, due cantanti, due economiste, una manager, una contadina, una giornalista e una sociologa hanno formato la *Carovana della dignità* con l'obiettivo di «recar-

si in seno all'Europa per ricordare alle potenze occidentali che, volendo organizzare il nostro continente secondo le loro regole e i loro interessi, hanno sradicato pezzi interi delle nostre società».

La *Carovana* ha incontrato parlamentari ed esponenti delle associazioni, il vicesindaco, Maria Pia Garavaglia, il presidente della *Commissione delle Elette*, Patrizia Sentinelli, e rappresentanti della Cgil. Gli obiettivi sono: dare impulso al dibattito sulle emigrazioni internazionali, interrogare l'Ue sul fardello del debito estero dell'Africa e chiarire la relazione tra immigrazione e commercio mondiale.

L'Arci è a fianco degli studenti di Locri che hanno indetto una manifestazione per il 4 novembre. Alla mobilitazione parteciperanno giovani provenienti dalla Calabria, dal Sud, e da tutta l'Italia

CAMBIAR SI PUÒ
DIECI IDEE PER UN PAESE DIVERSO

www.cambiarisipuo.it

Il Lampadiere



«NON È LA FELICITÀ CHE CONTA? NON È PER LA FELICITÀ CHE SI FA LA RIVOLUZIONE? LA CONDIZIONE CONTADINA O SOTTOPROLETARIA SAPEVA ESPRIMERE, NELLE PERSONE CHE LA VIVEVANO, UNA CERTA FELICITÀ 'REALE'. OGGI, QUESTA FELICITÀ CON LO SVILUPPO È ANDATA PERDUTA. CIÒ SIGNIFICA CHE LO SVILUPPO NON È IN NESSUN MODO RIVOLUZIONARIO, NEANCHE QUANDO È RIFORMISTA. ESSO NON DÀ CHE ANGOSCIA». UN'AFFERMAZIONE QUELLA DI PIER PAOLO PASOLINI IN UN'INTERVISTA AL *MONDO* L'11 LUGLIO DEL 1974 CHE CON LA SENSIBILITÀ DELL'ARTISTA PONE UN TEMA CRUCIALE PER LA MODERNITÀ. (LA MATTINA DEL 2 NOVEMBRE 1975 UN CADAVERE IRRICONOSCIBILE ALL'IDROCASCALO DI OSTIA SAREBBE STATO IDENTIFICATO CON QUELLO DELLO SCRITTORE).

Seminario dell'Arci a Modena: un'associazione adeguata ai fermenti nuovi che animano i circoli

La trasformazione dello spazio pubblico, i tempi di vita, la grande mobilità delle persone, i media, i modi della produzione tutto concorrono alla definizione di una nuova identità delle persone in relazione allo spazio sociale che vivono che ne cambia i sentimenti di appartenenza. Di questa trasformazione è in qualche modo specchio. Il nostro mestiere del promuovere associazionismo tra i cittadini non può prescindere dalla mutazione di contesto sociale in cui dobbiamo agire. Proprio per questo l'associazione ha prodotto con un lungo e prezioso lavoro la *Ricognizione sullo stato dell'organizzazione* i cui risultati sono stati resi noti prima dell'estate e ora si confronta nel seminario sull'associazioni-

simo in programma a Modena il 4 e 5 novembre.

Molte delle esperienze dell'Arci si sono mantenute, cambiando con i tempi. Molte non ce l'hanno fatta. Tantissime altre si sono aggiunte nel tempo fino a configurare un'Arci un po' diversa, anche se la cifra della partecipazione democratica dei cittadini è rimasta fondamentale.

Questo impone di ripensare il concetto stesso di rappresentanza alla luce di una frammentazione sociale dei gruppi, di un forte individualismo che è sì egoismo, ma anche maturazione e consapevolezza di sé. I giovani si avvicinano all'associazione chiedendole cose diverse da quelle di un giovane di trent'anni fa. Ma quel giovane di trent'anni fa che cosa chiede oggi al suo circolo? In quale progetto sociale, culturale e politico si riconosce oggi la casa del popolo, dopo il tramonto dei mille punti di riferimento dell'epoca passata?

Il primo giorno, dopo un'introduzione dei temi in discussione, si svolgerà una tavola rotonda su *Appartenenza, identità, rappresentanza, partecipazione: fare comunità*. Quindi due focus il primo su *Il sistema Arci*

tra la dimensione associativa e l'esperienza d'impresa. Un patrimonio di ricchezza e vitalità dell'associazione che pone molti interrogativi: c'è il rischio che 'svuotino' il ruolo dell'associazione? Quali regole valoriali si danno? È il caso di un codice etico per le imprese 'marchiate' Arci?

Il secondo focus è su *I circoli tra innovazione e tradizione: le nuove domande di partecipazione*. Qui si tenterà di rispondere a domande quali: Come stanno rispondendo i circoli alle trasformazioni sociali? Che risposte forniscono alle domande sociali emergenti? Come cambiano le dinamiche partecipative e il senso di appartenenza. In questo come nell'altro focus le risposte si cercheranno a partire dalle nostre esperienze concrete.

Il giorno successivo il lavoro è organizzato in quattro gruppi: *Comunicare l'associazione: il progetto, gli strumenti, le esperienze; Le risorse: accesso al credito, convenzioni, patrimonializzazione; il quadro normativo: le prospettive, il sistema dei servizi sul territorio; le risorse umane: il socio, il militante, il dirigente*.

Info: presidenza@arci.it

notizieflash

CONSIGLIO NAZIONALE

Si tiene a Firenze, in v. dei Ciampi 11, nei giorni 11 e 12 novembre il Consiglio nazionale dell'Arci.

All'ordine del giorno la discussione sul documento che convoca il Congresso nazionale

La lezione degli studenti scesi in piazza il 25 ottobre contro la Riforma Moratti

Il 25 ottobre il movimento che si batte contro la riforma Moratti - studenti, insegnanti, genitori, precari, ricercatori fino agli stessi rettori - ha vissuto uno dei suoi momenti di maggiore visibilità e mobilitazione.

La controriforma morattiana ha tentato di smontare l'impianto della scuola pubblica colpendola al cuore, mettendone in discussione i pilastri che la legano alla sua funzione assegnata dalla Costituzione: farsi strumento per superare gli ostacoli che impediscono a ogni cittadino di esprimere al meglio la propria personalità e possedere gli strumenti per comprendere la realtà. Ad ogni passaggio c'è stata una risposta forte e articolata. A partire dalla messa in mora del tempo pieno e, più in generale, contro l'introduzione di un nuovo modello gerarchico nella funzione insegnante attraverso la figura del tutor, per arrivare all'istituzione del sistema della canalizzazione precoce, ovvero l'obbligo per i ragazzi e le rispettive famiglie di scegliere a 13 anni tra l'indirizzo dei licei, per poi poter proseguire gli studi verso l'Università, oppure il binario morto della formazione professio-

nale, sempre più vicina alle esigenze delle aziende, le mobilitazioni contro la riforma sono state forti, diffuse e articolate.

I giovani, gli operatori della scuola e il Paese hanno bisogno di una riforma seria del sistema formativo con al centro obiettivi e valori inscindibili tra loro, come il sapere e l'uguaglianza, le competenze e la solidarietà, la formazione professionale e l'educazione alla cittadinanza. Abbiamo bisogno di una scuola in grado di formare persone ricche di conoscenza e di valori forti e, non necessariamente, dei guerrieri addestrati a combattere nella guerra di tutti contro tutti del mercato globale.

Probabilmente tra i movimenti che hanno animato la scena mondiale di questi ultimi anni, quello che si batte contro la privatizzazione del sapere, per l'istruzione pubblica e contro il mito della competitività rappresenta uno dei punti alti dello scontro in atto tra devastazione neo-liberista e un altro mondo possibile. I ragazzi del 25 ottobre lo hanno capito, facciamolo capire anche ai nostri amici dell'Unione.

Info: giovagnoli@arci.it



LA SARDEGNA RIPUDIA LA GUERRA

Il titolo della IV edizione della *Marcia sarda per la Pace*, che si svolgerà come di consueto tra Gesturi e Laconi, il 6 novembre, è *La Sardegna ripudia la guerra e le basi della guerra*.

La Marcia intende focalizzare l'attenzione su: il mostruoso ampliamento della base americana a La Maddalena, il nuovo aeroporto militare a Quirra, gli imponenti giochi di guerra che devastano l'intera isola (da Teulada a Capo Frasca e a tutta la costa est), che ben rappresentano l'ulteriore rafforzamento della presenza militare nell'isola. Questa ridislocazione strategica accompagna le politiche di guerra 'infinita e preventiva' che coinvolgono tutta l'Italia.

Ma la *Marcia sarda per la Pace* guarda anche oltre il Mediterraneo: in Medio Oriente, in Kurdistan, nel Sahara occidentale, in Iraq, tutti luoghi dove si consumano quotidiani soprusi e ordinarie ingiustizie su interi popoli.

Avviamo insieme una politica di pace, l'Italia ritiri le sue truppe dall'Iraq, convertiamo le industrie di armi in industrie utili per la società e rispettose del dettato costituzionale.

Il programma della giornata prevede alle 8 la celebrazione della messa nella chiesa di Gesturi; alle 9, partenza della Marcia; alle 10:30 arrivo a Nuragus; alle 12:30 arrivo nella borgata di Crastu; alle 14:30 partenza da Crastu; alle 15:30 arrivo a Laconi in piazza Marconi, dove sono previsti alcuni interventi.

Info: samesasardadepaxi@tiscali.it



Difendere i beni comuni e l'ambiente. Non sono merci da comprare sul mercato

Terzo di una serie di contributi su *Dieci idee per un paese diverso*. Il 18 ottobre Stefano Anastasia *Difendere la costituzione, democratizzare la democrazia*, il 25 ottobre Fabio Alberti su *Mai più Kosovo, mai più Iraq, mai più terrorismo*



CAMBIAR SI PUÒ
DIECI IDEE PER UN PAESE DIVERSO

- "▶ Difendere la Costituzione, democratizzare la democrazia
- "▶ Combattere la precarietà, dare centralità al lavoro e al reddito
- "▶ Un welfare per tutti e tutte. Chi più ha più paghi
- "▶ Difendere i beni comuni e l'ambiente
- "▶ Garantire libertà e diritti civili
- "▶ Dare nuova dignità alla scuola pubblica
- "▶ Basta coi cpt, cittadinanza per tutti e per tutte
- "▶ Informati e liberi di informare
- "▶ Per una giustizia equa
- "▶ Mai più Kosovo, mai più Iraq, mai più terrorismo

Per sostenere la campagna:
bonifico bancario
su conto corrente di
Banca Popolare Etica n° 505202
intestato a "Cambiar si può",
abi 05018, cab 03200, cin T

Firma on line su:
www.cambiarisipuo.it
segreteria@cambiarisipuo.it
adesioni@cambiarisipuo.it

Sul nodo pubblico/privato si gioca il conflitto più importante contro il modello neoliberista: se debba, cioè, esistere uno spazio pubblico luogo dei diritti individuali e sociali - e come tale non negoziabile e indisponibile alle leggi di mercato - o se tutto debba essere pervaso dalla mano invisibile del mercato. Un conflitto culturale forte, rimesso in campo dopo decenni di silenzio dal protagonismo sociale dei movimenti, che contrasta quell'orizzonte di solitudine competitiva in cui il modello neoliberista vorrebbe confinare l'esistenza di ciascuno di noi. Ciascuno di noi da solo sul mercato, in diretta competizione con l'altro, senza legami di comunità, senza beni in comune.

Beni comuni appunto. Questo termine, sconosciuto fino a pochi anni fa, è ormai di uso familiare. Indica i beni comuni naturali, cioè quei beni essenziali alla vita e alla sua riproducibilità, nel recente passato considerati inesauribili per la possibilità dell'ambiente naturale di autorigenerarsi. Sappiamo che non è più così. Conosciamo il limite delle risorse naturali. Lo conosciamo anche il mercato e le leggi dell'economia, che ben sanno come tutto ciò che sia connotato da scarsità può avere un prezzo. Ecco perché le ricette liberiste hanno trasformato i beni comuni in merci, e i diritti che li sottendono in bisogni da comprare sul mercato. Ma beni comuni sono anche i servizi pubblici o di interesse generale che dir si voglia. Sono beni comuni sociali o divenuti tali grazie alle straordinarie lotte del movimento operaio che hanno attraversato il '900 e facendo della sanità, dell'istruzione, della formazione, della cultura, della casa, del trasporto pubblico dei diritti sociali cui garantire l'accesso universale.

Un altro mondo è possibile dicono da alcuni anni le lotte dei movimenti. Con la consapevolezza che il pensiero unico del mercato non è l'unico orizzonte, né il più auspicabile. D'altronde l'enorme crescita della disegualianza e dell'esclusione sociale sta lì a dimostrarlo: senza beni comuni, senza servizi pubblici, senza legami sociali, vale la legge del più forte, che accaparra risorse con la guerra o se ne appropria con la politica delle grandi istituzioni finanziarie.

Ecco perché dentro una campagna che vuole indicare, le coordinate di una trasformazione reale, che vada oltre il necessario cambio di governo, la questione dei beni comuni assume una centralità sostanziale.

Fermare le privatizzazioni significa bloccare i negoziati dell'*Organizzazione mondiale del Commercio* per la liberalizzazione del mercato mondiale dei servizi; significa ritirare la *Direttiva Bolkestein*, che disegna un'Europa consegnata nelle mani delle multinazionali; significa aprire vertenze territoriali per costruire una nuova idea di pubblico partecipato, che definisca il territorio dei diritti collettivi e rilanci la partecipazione democratica nella gestione degli stessi. Un percorso lungo. L'unico degno di essere praticato.

(Marco Bersani di Attac Italia è fra i promotori di Cambiare si può)

Da Cambiare si può a Cambiare Succivo si può. Nuove idee nascono

Crescono le firme di sostegno alla campagna *Cambiar si può*, raccolte sia on-line che nei banchetti allestiti in diverse città italiane.

Tra le nuove adesioni: *Arci Ragazzi* di Narni, associazione culturale europea *la Gattoparda*, l'associazione culturale *Punto Rosso*, l'associazione *Alternative Europa*, l'associazione culturale *L'asino che vola*, il comitato *Abruzzo NO Bolkestein*, la *Coop. Com.e.s. per un commercio equo e solidale*, l'associazione culturale *Montesilvano Sostenibile*. In più dal tormentato universo dell'istruzione si è aggiunto il *Movimento Studentesco Controcorrente* di Teramo.

Sulla scia di *Cambiar si può* è inoltre nato il progetto politico *Cambiar Succivo Si Può*, un'esperienza di politica partecipata che vuole dare rilevanza alle tematiche che la cittadinanza ritiene importanti per il futuro del nostro paese, una voce libera dei cittadini per i cittadini dove poter esprimere liberamente proposte dissenzienti. Le idee e le proposte verranno raccolte sul sito www.spaccioculturale.org e contribuiranno al progetto che verrà presentato ai soggetti politici che si apprestano a governare il nostro paese. Don Ciotti nel suo intervento a Perugia ha ribadito l'importanza della Campagna.

'Il Meridione ha bisogno di una rinnovata, umile ma convinta autoconsiderazione'

La questione meridionale è stata assente negli ultimi anni dall'agenda politica nazionale. Essa va riconsiderata e rilanciata in termini completamente nuovi, oggi, che si scontano pesantemente gli insuccessi della globalizzazione egemonica neoliberale e delle leggi del mercato totale che avrebbero dovuto risolvere i problemi del pianeta. È quanto si propone il *Gruppo Meridione* dell'Arci che con tanta umiltà, ma con altrettanta determinazione intende sviluppare un itinerario che sia dell'intero sistema associativo e che contribuisca alla riscoperta di quei contenuti e valori indispensabili al Sud per poter continuare a **narrarsi**.

Le comunità locali sono chiamate ad assumere un ruolo di nuovo protagonismo nelle politiche di 'sviluppo' inteso finalmente come **crescita qualitativa complessiva** - quindi non misurabile con parametri esclusivamente economici - in armonia con l'ambiente naturale e pienamente rispettosa delle vocazioni del territorio.

Il Meridione può mettere in campo un patrimonio ricco di risorse umane, culturali, ambientali non di rado mortificate dai processi di omologazione e colonizzazione culturale indotti dalla globalizzazione e umiliate da interventi a carattere assistenziale utilizzati per rispondere a una domanda sociale colpevolmente frammentata e parcellizzata, determinando in molti casi quello che è stato giustamente definito uno sviluppo senza autonomia.

Il Meridione ha bisogno di una rinnovata, umile ma convinta, **autoconsiderazione** che produca **autoinnovazione sociale**, e ha quindi bisogno di **società**, che acquisti consapevolezza, capacità di autorganizzazione e di autorappresentarsi, che riscopra e valorizzi **saperi locali** in grado di elaborare e gestire una progettualità che veda le cittadine e i cittadini nella responsabile posizione di «ritessere relazioni virtuose con il proprio ambiente insediativo reinterpreandone i valori territoriali» (Magnaghi).

È quindi indispensabile fare società, società locale, elemento, nodo di un mondo plurale per valorizzare i luoghi ridefinendone le identità, per favorire relazioni e rinsaldare legami sociali, per costruire **tele solidali** tra diversi soggetti impegnati in un agire progettuale cooperativo che introduca elemento di **autosostenibilità**. Qui il ruolo di una associazione di promozione sociale, di un nuovo soggetto politico organizzato in forma associativa come l'Arci può diventare veramente determinante.

L'Arci può promuovere, potenziare, qualificare e mettere in rete **spazi** dove le diverse soggettività possano esprimersi compiutamente e stabilire proficui rapporti di reciprocità, dove si possano definire o ridefinire identità culturali e collettive; dove ci si possa aiutare a dare senso e significato all'esistenza di ognuna e ognuno; dove si possano attivare reti sociali e percorsi che sostengano le comunità locali nel produrre **modelli di democrazia includenti**; dove riscoprire elementi positivamente caratterizzanti la tradizione mediterranea, a partire dal valore della socialità primaria, dai rapporti interpersonali nella comunità, dal **dono**, da sempre scambio al servizio del legame sociale; dove possano aggregarsi le domande sociali, per fare sviluppare a esse il campo della partecipazione; dove attivare e potenziare esperienze di economia solidale; dove si possano riscoprire **stili di vita** che non siano frutto di un pseudo-sviluppo eterodiretto, ma legati alla caratteristiche del territorio ed espressione di una sintesi tra tradizione e modernità; dove l'impegno per la legalità democratica sia vissuto nell'ambito del contesto più ampio

della produzione di beni relazionali e nella direzione di costruire territori socialmente responsabili; dove rilanciare con forza la prospettiva euromediterranea.

Un'Arci **agente del cambiamento**, impegnata nel favorire il massimo di **espressioni di socialità dal basso** e nell'affermare una nuova **politicità**, che sia **fatto di creatività collettiva** su una riconquistata dimensione dell'effettività e che poggi su **spazi pubblici di rappresentanza** che definiscano sistemi di decisione diffusi nella società, sistemi di garanzia dell'identità collettiva, capaci di favorire l'appropriazione delle conoscenze, la circolazione e il controllo dell'informazione.

Info: sicilia@arci.it

SASSARI

Il 2 novembre, a 30 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, il circolo *Borderline* di Sassari, in via Rockfeller 16c, ricorda il grande scrittore-regista con *Tre minuti da P. P. Pasolini*. Inizio alle ore 18

notizieflash

Due lettere sulla Calabria: dalla società civile la possibilità del cambiamento

«Di fronte a questa nuova tragedia fa veramente impressione, e desta sconcerto, che il Governo nazionale si appresti a varare una pesantissima revisione della *Legge Rognoni-La Torre*, che prevede il definitivo esproprio e il riutilizzo per fini di pubblica utilità dei beni confiscati alle mafie in quanto frutto di attività illecite», hanno scritto da Varese, dove nei giorni dell'omicidio Fortugno si è fermata la *Carovana antimafia*.

Sonia Brunelli, coordinatrice provinciale di *Libera*, Giovanni Iannizzi, presidente di *Arcicalabri(a)-metromondo*, Giuseppe Musolino, presidente di Arci Varese e Mauro Sabbadini, responsabile dell'*Area antimafia* dell'associazione, nella lettera spiegano come: «Il provvedimento attualmente in discussione alle Camere prevede di togliere ogni limite di tempo ai ricorsi dei mafiosi e dei loro eredi contro le confische; inoltre rende più difficili le procedure di ri-assegnazione, già oggi estremamente laboriose». La lettera si conclude ricordando come «La Calabria come altre regioni del Sud, ma anche, in forme diverse, l'intero

Paese si confrontano quotidianamente con la minaccia mafiosa, ma dobbiamo sempre ricordare che esiste una società civile attiva in mille modi contro questa minaccia, quella che noi crediamo di rappresentare localmente e che non si stanca di dire che cambiare si può, che un'altra Calabria, un'altra Italia e un mondo diverso e migliore sono possibili».

Eugenio da Reggio Calabria si pone l'urgente e drammatica domanda: cosa possiamo fare noi calabresi? «Cominciamo a non finanziarli più», suggerisce. «Non andiamo nei loro locali e nelle loro attività commerciali. Andiamo a fare acquisti in negozi che, finalmente, anche in Calabria come da anni accade in Sicilia e in Campania, si stanno ribellando al pagamento della mazzetta o del pizzo. Possiamo iniziare a non salutarli per strada quando li incontriamo».

Infine suggeriva, nei giorni successivi, l'esposizione di lenzuola bianche, esposte prima di tutto dai calabresi a Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze... e anche all'estero.

meridione

Fra i ragazzi del liceo di Casalecchio sul Reno raccogliendo messaggi per gli studenti di Locri

Libertà è partecipazione. Chissà quante volte abbiamo sentito questa frase, chissà in quanti diari l'abbiamo scritta. Vivere questo tipo di libertà è un'altra storia.

La libertà di scegliere di esserci. Di non fare da tappezzeria. Di essere in prima fila a lottare per i propri diritti, senza delegare altri perché più grandi, più capaci o semplicemente più disponibili. Mettersi in gioco in prima persona. L'ultima tappa della Carovana antimafia in Emilia Romagna ha rappresentato questo nel cuore di tutti noi carovanieri.

Non è stato un incontro con la cittadinanza. Non è stato un dibattito con persone rimate per il loro impegno civile. È stato un incontro con una scuola. Uno dei tanti licei incontrati finora. Ma il Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno il 27 ottobre ha lasciato il segno, principalmente perché sono stati i ragazzi, tramite la rappresentante d'istituto, Sara Fiorini, a chiedere il confronto, convocando un'assemblea d'istituto appositamente per ragionare su diritti, democrazia e giustizia sociale con i carovanieri. L'incontro si è rivelato il più

costruttivo che abbiamo avuto finora con i giovani, considerando soprattutto che non si trattava di una 'conferenza imposta dall'alto' ma di un dibattito vero al quale i ragazzi hanno scelto liberamente di partecipare. Il coinvolgimento dei ragazzi era tale che non c'è stato bisogno di docenti che richiamassero la loro attenzione, e questo ha dimostrato che ci stavamo confrontando con quella parte di giovani che ha scelto di non restare in disparte e che vuole mettersi in discussione in prima persona perché si accorge che di cose da cambiare ce ne sono veramente tante.

Il dibattito è stato estremamente dinamico e si è svolto in un clima amichevole. Nel primo intervento, Daniele Borghi referente regionale di *Libera*, ha parlato di attività, progetti e finalità dell'associazione, dando ampi spunti di riflessione ai ragazzi; poi Michele Langella dell'Arci Napoli, carovaniere dal 27 settembre, ha parlato del suo quartiere, San Giovanni a Teduccio, dimostrando la determinazione dei giovani nel voler cambiare una realtà che in troppi definiscono scomoda, ma per la quale in pochi si adoperano concretamente.

Nell'ultimo intervento, Miriam Di Peri, di *Libera* Palermo, ha raccontato l'esperienza della carovana, parlando soprattutto della nostra reazione all'omicidio di Francesco Fortugno e di come, dall'indignazione di tutti, sia nata l'iniziativa di raccogliere pensieri, firme, e messaggi in giro per l'Italia che porteremo ai ragazzi di Locri nella tappa del 19 novembre per dare loro l'abbraccio di tutti coloro che hanno voglia di 'sentirsi dalla parte buona della vita'.

Intanto a quei ragazzi che hanno gridato alla mafia 'Ora uccideteci tutti' mandiamo la nostra solidarietà per la manifestazione indetta per il 4 novembre. Ce la racconteranno il 19.

Info: carovanaantimafia.it



RITA FOR PRESIDENT

In Sicilia molte associazioni, tra cui l'Arci, hanno proposto Rita Borsellino, vicepresidente di *Libera* e sorella del magistrato ucciso dalla mafia, come loro candidato per presidente della Regione alle primarie dell'Unione.

notiziFlash

A Grosseto nasce La Casa di Tom

Domenica la *Carovana antimafia* si è fermata a Grosseto: una giornata dedicata alla legalità ma anche a Tom Benetollo.

«Il passaggio della *Carovana* - ha detto Marco Giuliani, presidente dell'Arci di Grosseto - si lega a una serie di eventi, come la giornata nazionale del teatro, che segnano la nascita del progetto *La casa di Tom*, un centro di documentazione permanente sulla cultura della legalità in ricordo del presidente Arci nazionale scomparso nel giugno 2004. Questo è stato l'ultimo circolo che Tom ha visitato prima di morire». Ed è al circolo *Khorakhanè* che si terrà l'evento conclusivo: una cena preparata dai soci con i prodotti di *Libera Terra*. Ospiti alla cena saranno Rita Borsellino, vicepresidente di *Libera*, Dino Paternostro e Maurizio Pascucci.

Prima della cena i cittadini avranno l'opportunità di incontrare e di confrontarsi con i membri della *Carovana* a Palazzo Aldobrandeschi e di assistere alla rappresentazione dell'opera *Generalì a merenda* di Boris Vian.

Info: www.grosseto.arci.it

In pericolo la legge che confisca i beni sequestrati ai mafiosi

La legge *Rognoni-La Torre*, che consente da oltre vent'anni di aggredire le ricchezze accumulate dalle mafie, è in pericolo.

Rischia di essere approvato dal Parlamento un disegno di legge che, tra i molti aspetti discutibili, prevede la possibilità di revisione, senza limiti di tempo e su richiesta di chiunque sia titolare di un 'interesse giuridicamente riconosciuto', dei provvedimenti definitivi di confisca. Si compromettono definitivamente il lavoro e l'impegno di quanti, dalle forze dell'ordine alla magistratura, dalle associazioni alle cooperative sociali, sono oggi impegnati nella difficilissima opera di individuazione e riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

Nessun provvedimento di confisca, di fatto, sarà mai definitivo. Nessuna assegnazione di beni confiscati avrà un futuro certo. Altri avrebbero potuto essere gli strumenti con cui risarcire eventuali vittime di errori giudiziari. Se dovesse essere approvato quanto previsto dal comma 1 lettera 'm' dell'articolo 3 del disegno di legge, tutti i beni confiscati (dai terreni coltivati da coraggiose cooperative agli immo-

bili trasformati in sedi di servizi sociali o in caserme delle forze dell'ordine) finirebbero in un limbo di assoluta incertezza.

Ovvero il contrario di quanto sarebbe necessario oggi. Le mafie hanno da tempo affinato i meccanismi con cui riciclano i proventi delle loro attività illecite e, nel nostro Paese, si registra una consistente flessione del numero di beni confiscati.

Una situazione che richiede normative efficaci e scelte concrete in grado di far crescere la fiducia di chi è impegnato ogni giorno nella lotta alle mafie. È per queste ragioni che *Libera* e i familiari delle vittime delle mafie chiedono un ripensamento del disegno di legge affinché deputati e senatori di tutte le forze politiche sappiano trovare la giusta misura, il corretto equilibrio tra la tutela dei diritti di chi subisce i provvedimenti di confisca dei beni e la necessità di sottrarre alle organizzazioni mafiose gli immensi patrimoni che accumulano ogni anno, trasformando questi beni, come sta avvenendo faticosamente oggi, in segni tangibili di legalità e giustizia.

Info: www.libera.it

Prigionieri della camorra? NO, grazie! A Napoli con i ragazzi del circolo Impastato

Molti sono i giovani che a Napoli vogliono fare qualcosa, vogliono urlare per combattere la camorra che ormai è diventato il primo riconoscimento in tutta Europa per noi cittadini partenopei. Però, nella società di oggi una sola voce non serve: è indispensabile che tutti i giovani parlino per combattere il fenomeno camorristico. Purtroppo i luoghi di aggregazione che accolgano i ragazzi e che diano loro la possibilità di discutere liberamente di tale fenomeno non sono molti, anche perché la società di oggi si mostra indifferente a tale problema. Ed è in questo contesto di degrado che alcuni giovani di S. Giovanni a Teduccio, quartiere periferico di Napoli, hanno voluto

dare una svolta alla realtà, creando un luogo accogliente dove chiunque può affermare, come disse Peppino Impastato, che la mafia è una montagna di merda!

A tale proposito abbiamo inaugurato l'8 dicembre 2004 il Circolo musica e cultura *Peppino Impastato*, un circolo che accoglie la Sinistra Giovanile E. Berlinguer, l'Arci e il movimento giovanile contro la camorra *Cento Passi*. A parte la Sinistra Giovanile e l'Arci che erano radicati già da tempo sul territorio, il movimento contro la camorra è nato subito dopo il passaggio a San Giovanni della *Carovana antimafia* promossa da *Libera*. Sulle basi dell'esperienza e dell'azione di Peppino Impastato, noi tutti ci siamo prefissato uno scopo: sensibilizzare i giovani del quartiere e far capire loro quale sia la strada migliore da intraprendere durante la loro vita.

Nel corso dei mesi il circolo si è evoluto promuovendo il cineforum aperto a tutti, pubblicando periodicamente un giornalino di quartiere dove si parla, oltre che di camorra, anche di avvenimenti riguardanti l'Italia e il mondo, e distribuendo in varie occasioni, volantini o brochure che diffon-

dessero e facessero percepire alla cittadinanza il nostro messaggio 'Prigionieri della camorra? No, grazie!'.

Ma ciò non ci è bastato: dovevamo farci conoscere sul territorio e far capire ai cittadini che questo luogo poteva essere un punto di riferimento per tutti i giovani che vogliono risolvere i problemi che da anni affliggono il nostro quartiere.

Per questo motivo abbiamo aperto le nostre porte a tutti: abbiamo organizzato un punto vendita del Commercio Equo e Solidale, abbiamo dato la disponibilità della sede a gruppi emergenti che non avevano un luogo per provare, e abbiamo fatto conoscere le nostre intenzioni e sogni su un quartiere degradato come il nostro. Oggi, a distanza di quasi un anno dall'inaugurazione, grazie anche all'aiuto delle istituzioni che ci hanno permesso di stabilire nel nostro circolo la sede operativa regionale di *Libera*, i cittadini di San Giovanni sanno chi siamo e quali siano le nostre intenzioni, ma soprattutto riconoscono il lavoro, forse non enorme, ma indispensabile che facciamo per i giovani.

Info: circoloimpastato@libero.it

notizieflash

FIRENZE

Presso il Circolo *Unione Operaia di Colonnata*, Piazza Rapisardi, 6, a Sesto Fiorentino, il primo novembre alle 21.15 Il Gruppo *Tripetotolo* presenta ...se vi assiste la memoria...!, scritti dedicati alla Resistenza

All'Arci Grottaglie ha riaperto i battenti ImparArci, per i più piccoli

Dall'inizio di settembre ha riaperto i battenti *ImparArci*, la consueta attività invernale di Arci Grottaglie, rivolta ai piccoli studenti del territorio, a carattere prettamente didattico e ludico-educativo svolta come di consueto nelle ore pomeridiane, dalle 15 alle 20 da settembre a giugno, per l'intera durata dell'anno scolastico. Questa iniziativa ha fatto registrare, anche quest'anno, un gran numero di presenze, visti i circa 40 frequentanti, e negli anni passati ha mostrato quanto sia importante per lo sviluppo cognitivo imparare divertendosi.

Le prime ore del pomeriggio sono dedicate allo svolgimento dei compiti a casa assegnati ai ragazzi; la restante parte del tempo li vede impegnati in attività educative e ricreative quali il disegno, la manipolazione ceramica, l'organizzazione di giochi collettivi.

La partecipazione ai laboratori sopra menzionati, riesce a fornire, oltre ad un valido supporto didattico, anche un arricchimento delle capacità relazionali e comunicative del bambino. Tutto ciò sotto la guida e il supporto degli operatori di Arci Grottaglie e

delle volontarie del Servizio Civile, con i quali i bambini hanno instaurato un rapporto di fiducia e simpatia che dura fin dagli anni passati.

Un segno di continuità questo, che riteniamo sia importante per la crescita del bambino e, al tempo stesso, rassicurante per i suoi genitori.

Inoltre, grazie a un protocollo d'Intesa con l'associazione *Babele*, che gestisce un centro di seconda accoglienza per immigrati, è stato possibile inserire nelle nostre attività alcuni piccoli eritrei e somali, che vivono in *Casa Fortuna*.

Il dialogo e confronto con le diversità creiamo sia il vero stimolo per una crescita sana e equilibrata dei più piccoli.

Abbiamo attiva, infine, una proficua collaborazione con le assistenti sociali del comune di Grottaglie e con i circoli didattici della città; ciò ci permette di seguire minori che versano in situazioni di disagio e di concordare con le scuole di appartenenza gli interventi didattici più adeguati al superamento delle lacune scolastiche.

Info: arcigrottaglie@tiscali.it

Maranello: torna il cinema d'essai

All'Auditorium *Enzo Ferrari* torna la tradizionale rassegna di cinema d'essai del giovedì. Il 27 ottobre ha preso il via *Festival!*, rassegna cinematografica a cura di Arci, Emilia Romagna, Teatro e Comune di Maranello. I film saranno proposti il giovedì sera alle ore 21, con proiezione unica, ingresso a 4,5 euro e la possibilità di abbonamento a 5 film a scelta a 18 euro.

Sette le pellicole proposte, tutte di qualità e di grande interesse. Si è partiti il 27 ottobre con *La storia del cammello che piange*. Il 3 novembre *Luci nella notte*, film drammatico francese. Il 10 novembre la rassegna propone *La bestia nel cuore* di Comencini.

Il 17 novembre in programma *Clean*, l'ultimo film di Olivier Assayas, premiato al festival di Cannes del 2004. Il 24 novembre sarà la volta di *Viva Zapatero!*, l'acclamato documentario di Sabina Guzzanti sull'informazione e la satira in Italia.

Il 1 dicembre toccherà a Wim Wenders con l'ultimo *Don't Come Knocking*, e il 15 dicembre si chiude con *Niente da nascondere* - *Cachè* di Michael Haneke.

Info: emiliaromagna@arci.it

Ancora Festa del Teatro a Viterbo. Una settimana ricca di eventi e spettacoli

La Giornata del Teatro approda anche a Viterbo con una vera e propria *Festa del Teatro* per il 2005. Una settimana ricca di spettacoli dalle tematiche tanto diverse quanto intense e colorate.

La serie di appuntamenti teatrali è iniziata lunedì 31 ottobre con due spettacoli di teatro per bambini a cura del Circolo Arci *La Pervinca* dal titolo *La capra ballerina* e *Duo Strampalato* e si protrae sino a domenica 6 novembre.

La possibilità di portare il teatro anche nei luoghi non convenzionali della provincia attraverso un programma ricco ed eterogeneo messo a punto grazie ai circoli Arci *La Pervinca*, *Frisigello* e *Percorsi*, costituisce una delle scommesse maggiori della settimana. Dal teatro per bambini a quello dell'impegno civile, dalle compagnie popolari a quelle universitarie, il denominatore comune è infatti la promozione dell'arte teatrale quale strumento di comunicazione diretta e diffusa.

Alice in Floppy, spettacolo organizzato dal circolo *Frisigello* per il 4 novembre a Viterbo, costituisce un'indagine sul mondo onirico che Alice, prima bambina della let-

teratura a ignorare ogni regola costituita, vive come realtà. Né sentieri previsti o tracce segnate; solamente la volontà di seguire un itinerario psichico spontaneo. Nel percorso assurdo che la protagonista seguirà si renderà conto che 'Ogni cosa ha la sua morale, basta trovarla'.

All'interno della *Festa del Teatro*, il circolo *Frisigello* ospita inoltre il nuovo spettacolo teatrale dello scrittore localista Antonello Ricci, impegnato in una rievocazione lirico-introspectiva dei cosiddetti 'fatti di Viterbo', storie di violenza fascista e di resistenza popolare avvenuti negli anni '21-22.

Sottoassedio, in scena il 5 e il 6 novembre, si configura quale indagine che, partendo da fatti di cronaca realmente accaduti, si sofferma sull'analisi della violenza di gruppo e sulle reazioni suscitate dai conformismi: paura, faziosità ma anche coraggio, umanità e passione.

Il circolo *Percorsi* infine, nella splendida cornice del Palazzo Farnese di Caprarola, propone un programma articolato che intende portare lo spettatore ad approfondire la conoscenza della realtà locale sia a livello storico -artistico che enogastronomi-

co. Il progetto *Percorsi d'autunno*, in cui si inserisce lo spettacolo, è realizzato con il contributo della provincia di Viterbo nell'ambito di itinerari turistico-teatrali nella Tuscia: alle ore 15 e alle ore 17 visita gratuita alle stanze interne di palazzo Farnese; dalle ore 16:30 degustazione gratuita di prodotti tipici locali presso il cortile esterno e, per concludere, al termine dell'ultima visita, spettacolo a cura della compagnia *P. Liuzzi* di Caprarola. Dall'atrio al cortile interno si racconterà ai visitatori la storia del luogo e una fiaba popolare, rinvenuta al paese e riadattata in forma dialettale, con accompagnamento eccezionale della banda locale.

Info: viterbo@arci.it



PORTICI

L'ArciPortic, associazione La città futura, ha organizzato per il 2 novembre una rassegna dedicata a Pier Paolo Pasolini, *Belli e invisibili*, verranno proiettati 4 film dello scrittore. Info: arciportici@libero.it

notizieflash

Al via 'Tra due mondi' il cineforum dell'Arci di Latina

L'Arci di Latina, in collaborazione con la galleria d'arte *Le Sale di Nadar* presenta l'*Arci Cineforum* con il ciclo *Tra due mondi*, dal 23 ottobre al 27 novembre.

La rassegna pone l'attenzione sulle contrapposizioni tra modi di essere e di pensare distanti e diversi. Succede nel primo suggestivo film della rassegna, *Exils*, dove i due protagonisti soffrono un'esistenza nella quale non si sono mai riconosciuti che tuttavia cercheranno di ricostruire attraverso percorsi di ricerca delle proprie radici. Nelle altre proiezioni in programma, *No man's land* e *Private*, sono rappresentati culture che in nome di tradizione, religione e storia si fronteggiano da sempre ma che, nella quotidianità dei personaggi dei film citati e nel contesto talvolta grottesco nel quale si trovano a vivere, saranno 'costrette' a conoscersi scoprendo la possibilità di convivere pacificamente.

Nella storia vera raccontata con stile essenziale in *Boys don't cry*, lo spettatore si troverà di fronte i due mondi temporali racchiusi nella giovane protagonista: il passato e il presente/futuro; una riflessione sulle condizioni della propria identità.

Nei due film che chiuderanno alla fine di novembre la rassegna, e cioè *Bopha!* e *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano*, si affrontano le dicotomiche questione bianchi/neri e ebrei/arabi nei rapporti tra un poliziotto sudafricano, che crede all'ordine del mondo come l'ordine dei bianchi, e suo figlio Zweli che ha altre convinzioni, mentre nell'altro film si descrive l'incontro tra un ragazzo ebreo e un vecchio arabo e lo scrutarsi, tollerante, dei loro mondi.

Info: latina@arci.it

Notizie Brevi

L'INDIA NEL CINEMA... ITALIANO E NON

FERRARA - È iniziata il 27 ottobre la rassegna *Cinema indiano / l'India nel cinema*, al Teatro comunale. La rassegna prosegue giovedì 10 novembre con *Monsoon wedding* di Mira Nair, il 23 novembre è la volta di *Lagaan (2001)* di Ashutosh Gowariker. A conclusione della rassegna, una serata sarà dedicata ai grandi maestri del cinema e al loro legame con l'oriente: giovedì 1 dicembre si potrà assistere alla proiezione dei cortometraggi *Kumbha Mela* del ferrarese Michelangelo Antonioni, di *Appunti per un film sull'India* di Pier Paolo Pasolini e infine di *India terra madre* di Roberto Rossellini.

LA MOSTRA INCANTATA DI FRANCO TRINCALE

MILANO - Dopo un primo rinvio, è stata finalmente inaugurata domenica 23 ottobre, la *Mostra InCantata* di Franco Trincale, che sarà allestita sino al 1° novembre presso lo Spazio *Iso Rivolta* di Bresso, in provincia di Milano. *Mostra InCantata* è un'antologica sull'attività e l'opera del cantastorie Franco Trincale dagli anni '60 ad oggi, organizzata da Arci Milano.

CALIBRO POLITIK: I DOCUMENTARI PROIBITI

TORINO - Dal 24 ottobre al multisala *America* torna il ciclo *Calibro Politik* con una formula nuova. *Calibro* ha infatti deciso di addentrarsi nelle acque della politica con una rassegna dedicata ai documentari proibiti dai consueti canali di distribuzione. Le date: 31 ottobre *La quarta guerra mondiale*, di *BigNoiseFilm*; 7 novembre *Surplus*, di Erik Gandini; 14 novembre *Life and debt* di Stephanie Black; 21 novembre *X-9* di Marcel Corsero; 28 novembre *lo arrivo da Giove* di Luca Pastore; 5 dicembre *Sono stati loro* di Guido Chiesa; 12 dicembre *Chi non rischia non beve champagne*, di Enrica Colusso.

IN GITA PER I 'MERCATINI DI NATALE'

LIVORNO - *Arcinova turismo* ha organizzato per i propri soci le seguenti gite: mercatini di Natale a Bolzano in programma l'8 dicembre; mercatini di Natale a Bressanone l'11 dicembre. Un'occasione per fare i regali di Natale. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0586/892985.



Sperimentare nuove forme di democrazia: a Bari si discute di 'federalismo municipale solidale'

Quel che cercheremo di fare a Bari, il 5 e 6 novembre, assomiglia molto al gesto celebre di Enrico Toti: finite le munizioni, l'eroico fante lanciato dalla sua trincea, contro il nemico austriaco, la sua stampella. Ma, prima di tutto, si deve definire quel pronomo plurale. 'Noi', a Bari, significherà alcune centinaia di amministratori locali, dal municipio fino alla regione, primo della fila - nel caso - Nichi Vendola. A convocarli, la *Rete del Nuovo Municipio*, quella che propone, e sperimenta, forme di democrazia nuove (dacché le vecchie cigolano e si rompono come la macchina di Pippo, però meno simpatiche). Il tema di cui discuteranno è, vista la 'devolution' e l'assunzione al Cielo (dove gli umani nulla possono) della figura del 'premier', sfacciato: il *federalismo municipale solidale*. 'Noi' significherà poi un buon numero di associazioni pugliesi, e meridionali, quelli che si sentono 'mediterranei'. 'Noi' è anche un bel pezzo di sindacato, confederale e categoriale (da Paolo Nerozzi a Carlo Podda) e, forse soprattutto, la rete di *Camere del lavoro* che da un anno propongono 'ver-

tenze territoriali', visto che il lavoro, oltre che salariato e concentrato, è diffuso nella città e precarizzato. Tra i 'noi' ci saranno anche molti ricercatori, intellettuali e docenti, da Alberto Magnaghi a Pietro Barcellona, da Franco Cassano a Isidoro Mortellaro. 'Noi' siamo le famose 'riviste', il gruppo che, da gennaio ad oggi, e ancora a fine novembre (*La conoscenza, un bene comune*) si ostinano a organizzare questi *Cantieri*, cioè appunto a fabbricare stampelle: siamo la punta di un iceberg, quello della comunicazione indipendente. 'Noi' significa naturalmente anche un bel pezzo di sinistra non liberista (ossimoro alla rovescia), che, se su liste, primarie e altro, tende a dividersi, speriamo si accomodi nel *Cantiere* con buon animo, perché ce ne sarebbe bisogno, di una sinistra non liberista. 'Noi' vuole dire anche l'insieme del mondo ambientalista, di ogni tendenza, che a Bari varerà una nuova impresa: un *Contratto italiano per l'energia* parallelo a quello per l'acqua, perché 'Petrolio', come intuì Pasolini, è una parola pesante. Ma 'noi', soprattutto, significa quell'inafferrabile fenomeno che i media chiamano movi-

mento 'no global' e noi, semplicemente e nell'accezione più vasta e nobile della parola, 'cittadini', o reti sociali, o movimento altermondialista: fate voi (l'Arci ne fa parte, quindi sapete di che si tratta). E in cosa consiste la 'stampella'? Beh, nel rifinire proposte - basate sulla sperimentazione sociale - sulla democrazia, il *bene comune* più scarso in assoluto, di questi tempi. E lo faremo perché l'*Unione* non si trovi, dopo aver vinto sperabilmente le elezioni, nella disgraziata condizione di chi delude i suoi sostenitori. Lo facciamo per il bene di Prodi, soprattutto. Ma la stampella sarà notata, dagli studi di *Porta a Porta*?

Pierluigi Sullo

Info: www.carta.org/cantieri

SOLLICCIANO

Il 19 novembre, alle 14, entriamo nel carcere di Sollicciano e in particolare nelle sezioni femminili, dove nello spazio dell'area verde gli asini di Arci Asino incontrano le ragazze delle sezioni femminili



notizieflash

Rubrica del Movimento consumatori

L'INDENNIZZO DIRETTO. ORA IL DECRETO ATTUATIVO

I consumatori ribadiscono che, nonostante le critiche e le richieste ingiustificate delle lobby e delle compagnie di assicurazione, «l'indennizzo diretto è una conquista che non pregiudica alcun diritto e può consentire una riduzione di 50 euro sulle attuali tariffe». Per questo dalla tavola rotonda svoltasi a Roma la scorsa settimana è uscita con forza da parte di *Movimento consumatori*, *Adiconsum*, *Movimento difesa del cittadino*, *Lega Consumatori*, *Unione nazionale consumatori*, la richiesta al governo di varare il regolamento attuativo dell'indennizzo diretto entro i 90 giorni previsti.

LATTE ARTIFICIALE: LA STANGATA DELL'ANTITRUST

Il *Movimento consumatori* ha accolto con estrema soddisfazione la notizia dei 10 milioni di multa che l'*Autorità per la concorrenza del mercato* ha inflitto a sette società produttrici di latte in polvere, accusate di fare cartello per mantenere elevati i prezzi del latte artificiale. Il *Movimento consumatori* ha contribuito a sollevare il problema e ha consentito di dare una spallata finale, attraverso i gruppi di acquisto del latte in polvere che ritirano il latte dall'estero dove ancora oggi costano la metà rispetto agli analoghi italiani. Primo tra tutti il *Gruppo di acqui-*

sto solidale (Gas) Latte e Miele di Milano. «Siamo soddisfatti per la decisione dell'*Antitrust* - ha dichiarato Lorenzo Miozzi, presidente del *Movimento consumatori* - il latte per bambini era un settore cui tenevamo in maniera particolare dato il suo elevato valore etico. Non dobbiamo dimenticare che alcune marche di latte, nel momento in cui abbiamo sollevato il problema, erano arrivate anche a quasi 50 euro al chilo. Oggi grazie al polverone che abbiamo sollevato ce ne sono disponibili anche a 9 euro. Ci sono però ancora troppi settori in Italia in cui le aziende fanno cartello».

PROGETTO DIALOGO, UN NUOVO SERVIZIO PER I CONSUMATORI

Progetto Dialogo è un'iniziativa biennale avviata dalla collaborazione tra *Movimento consumatori* e altre associazioni del *Consiglio nazionale consumatori utenti* (Ministero delle attività produttive) e il *Gruppo Capitalia* per migliorare il rapporto con la clientela avviando un dialogo improntato alla fiducia. In 21 filiali del *Gruppo* distribuite in tutta Italia ci sarà un desk di operatori del *Movimento consumatori* che offriranno, in piena autonomia, un servizio di natura informativa e di orientamento su argomenti di utilità per i consumatori. Per sapere nel dettaglio quali sono gli argomenti affrontati è possibile visitare il sito indicato in questa rubrica.



www.movimentoconsumatori.it

Per giornalisti non 'embedded'

Contro il pericolo del razzismo e della xenofobia nell'informazione, l'agenzia *Redattore Sociale*, in collaborazione con la *Caritas*, ha organizzato il primo seminario di formazione per i giornalisti che si terrà a Roma il 4 novembre nell'Aula magna *Caritas*, in via Baldelli.

La giornata è divisa in tre sessioni - i numeri, i problemi e le parole - a cui parteciperanno Giovanni Maria Bellu, autore de *I fantasmi di Porto Palu*, Barbara Fridel, *Organizzazione mondiale Migrazioni*, Stefano Galieni, *Liberazione*, Franco Pittau e Luca di Sullo, *Dossier immigrazione*, Fausto Pellegrini, *Rai News 24*, e Annalisa Guidotti, *Direzione Inps*.

Lo scopo - secondo gli organizzatori - è di aiutare «chi ha scelto questo scomodo e appassionante mestiere a lavorare meglio, uscendo dagli schemi, combattendo i propri limiti, rafforzando la sensibilità». Si prevedono ulteriori seminari per approfondire la conoscenza della realtà che affrontano i migranti, sia i residenti legali che clandestini, nell'integrarsi nell'odierna Italia.

La quota di partecipazione è di € 7 e la registrazione inizierà alle 9.

Info: seminario@redattoresociale.it

La vera storia di Rosa Parks, protagonista del Movimento dei diritti civili degli afro-americani

La settimana scorsa *Arcireport* ha pubblicato l'annuncio della morte di Rosa Parks così onorando una delle protagoniste del *Movimento per i diritti civili degli afro-americani*. Molti sono a conoscenza del suo rifiuto di cedere a un bianco il posto sull'autobus comunale di Montgomery, Alabama, il primo dicembre 1955. Il suo atto immortalato da una foto scattata un anno dopo, il 21 dicembre 1956, alla fine del boicottaggio dell'azienda comunale per i trasporti e il primo dell'integrazione dei mezzi di trasporto. Per questa sua azione, Rosa Parks è invariabilmente descritta come la 'madre' di quel movimento e sua responsabile, per aver fatto accendere la scintilla della rivolta dei neri nel Sud degli Stati Uniti.

Questa lettura del contributo di Rosa Parks è fuorviante ed elimina aspetti significativi della vicenda: il coinvolgimento di tutta la comunità afro-americana in questa lotta e il ruolo della *Naacp* (*Associazione nazionale per l'avanzamento della gente di colore* fondata dallo studioso W.E.B. Du Bois) e la lunga militanza politica di Rosa Parks stessa. Infatti Parks era un'attivista dell'associazione sin dal 1943 e, al tempo del suo arresto, segretaria della sede locale guidata da E. D. Nixon. Da anni la comunità nera di Montgomery si era attivata contro l'azienda dei trasporti. Gli afro-americani erano il 60% dei passeggeri mentre tutti gli autisti erano bianchi. Inoltre era ben documentato il maltrattamento da parte degli autisti verso i neri che usavano gli autobus.

La situazione era critica e negli anni immediatamente precedenti

la comunità aveva tentato di boicottare gli autobus ben due volte. Due giovani studentesse, Claudette Colvin e Mary Louise Smith, erano state arrestate e condannate a pagare una multa per non aver ceduto il loro posto. Ma divisioni politiche tra le forze della comunità non avevano permesso una risposta compatta e unita.

Rosa Parks, con la sua lunga militanza, aveva anche trascorso un'estate a Black Mountain College, per essere addestrata nelle tattiche della nonviolenza, era la persona giusta a portare avanti questa lotta a nome di tutta la comunità. Il suo rifiuto, certamente non pianificato per quel giorno, è stato un rifiuto consapevole e arricchito da tutti gli episodi precedenti di cui, come segretaria del *Naacp*, era a conoscenza.

Non avremmo mai conosciuto il suo gesto di resistenza se non fosse, anche, per il contributo di Joan Robinson, presidente del *Women's political committee*, l'associazione responsabile per la rete di trasporto alternativa usata dai neri di Montgomery per i 381 giorni del boicottaggio; delle chiese afro-americane e dei loro pastori, Ralph Abernathy e Martin Luther King, Jr. in primis, che hanno dato vita alla *Montgomery improvement association* incaricata dalla comunità di negoziare con le istituzioni municipali e di Fred Grey, l'avvocato di Rosa Parks, che ha rappresentato la causa dei suoi concittadini fino alla Corte suprema, ottenendo la fine della segregazione sui mezzi di trasporto pubblici.

(Questo articolo è di Silvia Baraldini, rinchiusa per 17 anni e mezzo nelle carceri Usa)

Al Forum sociale di Bamako l'Africa della dignità, dei diritti, della pace e della democrazia prende la parola e dice la sua

Questo è un invito a vedere l'Africa dalla parte giusta. Dalla parte degli africani e delle africane che difendono la vita, i diritti, la dignità del loro continente. Dalla parte di chi resiste allo sfruttamento, alla rapina delle risorse naturali e umane, alle guerre e alle dittature, alle forme vecchie e nuove di colonialismo. Saranno loro a dare vita al *Forum sociale mondiale* di Bamako, in Mali, dal 19 al 24 gennaio 2006.

L'Africa è un bene comune dell'intera umanità. Nessun progetto di cambiamento globale può fare a meno dei suoi cittadini e delle sue cittadine. Sostenere i processi democratici in Africa è un dovere e un interesse per tutto il pianeta.

Milioni gli africani e le africane impegnati a rompere il circolo vizioso della povertà imposto dai governi forti e dalle multinazionali a governi deboli e dipendenti, dalla devastazione sociale e dai conflitti armati. Noi invitiamo tutti e tutte a venire a Bamako, per conoscere, ascoltare, capire. Invitiamo chi può a fare il possibile per favorire la partecipazione al *Forum dei cittadini e delle cittadine africane residenti in Europa* e sostenere economicamente il viaggio in Mali degli attivisti provenienti dagli altri paesi africani. Ci impegniamo per una alleanza nuova,

che superi ogni forma di assistenzialismo, di carità, di paternalismo. Con questo viaggio, torniamo sui passi dei migranti e delle migranti -uomini e donne che affermano un diritto fondamentale per ogni essere umano: costruire il proprio futuro e una vita migliore. È un diritto negato. I governi occidentali chiudono ai migranti le porte dell'immigrazione regolare, consegnano migliaia di esseri umani nelle mani dei trafficanti, negano i diritti fondamentali, permettono sfruttamento e servaggio.

Oggi, i governi dell'Unione europea spingono i governi nord-africani a fermare i migranti prima del loro arrivo nel nostro continente. In cambio di aiuti economici, finanziano la costruzione dei centri di detenzioni nei paesi di transito, la militarizzazione delle frontiere, le espulsioni di massa, i rimpatri forzati.

È una nuova forma di colonialismo, un altro tentativo di dividere il continente africano - includendo alcuni in modo subalterno, escludendo gli altri con la forza.

Resistere a queste politiche è schierarsi dalla parte della globalizzazione della democrazia. Sostenere il diritto dei migranti in Europa a prendere la parola - attraverso tutte le forme di partecipazione incluso il diritto di voto - significa praticare ugua-

glianza dei diritti e rispetto della dignità.

A Bamako, l'Africa della dignità, dei diritti, della pace e della democrazia prende la parola e dice la sua. È un fatto mondiale. Vogliamo dare a questo fatto l'importanza che merita.

Info: bolini@arci.it.

Hanno collaborato a questo numero

Marzia Benicchi, Marco Bersani, Raffaella Bolini, Gianluca Calcagnini, Marta Fiore, Alfio Foti, Sergio Giovagnoli, Filippo Miraglia, Davide Pati, Antonella Salvati, Pierluigi Sullo, Miriam Di Peri

In redazione

Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Maurizio Mumolo, Sara Picardo

Direttore responsabile

Enzo Piperno

Disegno del lampadiere

Martina Castagnini

Impaginazione

Cristina Addonizio, Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma

Editore

Arci Nuova Associazione

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

CAROVANA **ANTI**MAFIE

nazionale

[CAROVANA **ANTI**MAFIE]

Il programma dal 3 all'8 novembre

TOSCANA

3 NOVEMBRE

FIRENZE ore 10.00 - **Salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio** - incontro con i volontari e gli studenti e con: Guglielmo Epifani, Leonardo Domenica, Rita Borsellino, Silvia della Monica, Paolo Beni, Andrea Campinoti, Giancarlo Brunello, Nicola Maenza, Giovanni Impastato, Calogero Parisi, Mariella Zoppi, Daniela Lastri

ore 13.00 - Presentazione del *Diario Liberarci dalle Spine* con: Mariella Zoppi, Guglielmo Epifani, Rita Borsellino, Nicola Maenza, Francesca Chiavacci

ore 15.00 - **Centro Sociale Il Pozzo Comunità di Base Le Piagge**. Incontro con: Giovanni Impastato, Calogero Parisi, Gianluca Faraone, Gabriella Iacopini

PONTE A GREVE - ore 17.30 - **Scuola Media Piero della Francesca di Ponte a Greve** - dibattito e presentazione del libro 'Le mani in pasta'. Interverranno: l'autore Carlo Barbieri, Francesca Chiavacci, Calogero Parisi, Gianluca Faraone, Giovanni Impastato, Vanna Van Straten, Marianna Bartolazzi, Stefano Floris. Conduce il giornalista Mario Lancisi

ore 20.00 - **Cena della legalità nella Casa del Popolo di Ponte a Greve** con: Guglielmo Epifani, Mariella Zoppi, Giovanni Impastato, Alessia Petraglia, Calogero Parisi, Vanna Van Straten, Francesca Chiavacci, Don Alessandro Santoro

ore 24.00 - Sit In

UMBRIA

5 NOVEMBRE

PERUGIA ore 9.30 - Firma Protocollo d'Intesa Cgi, Cisl Uil e Libera

ore 10.00 - **Teatro Turreno** - Proiezione del Film *Alla luce del sole* di Roberto Faenza - La storia di Don Pino Puglisi

ore 17.00 - **Sala della Vaccara (Palazzo dei Priori)** - Dibattito *Infortunati sul lavoro: la prevenzione comincia dalla legalità*

ore 20.30 - **Arci S. Erminio** - Festa e cena di sicrisione a Libera

MARCHE

7 NOVEMBRE

ABRUZZO

8 NOVEMBRE

nazionale

[CAROVANA **ANTI**MAFIE]